Lunedì 15 Maggio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 114.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO di Udine.

Gli Elettori del *Collegio di Udine* sono chiamati alle urne per il giorno 28 maggio.

Abbiamo, dunque, soltanto due settimane per prepararci all'atto solenne della scelta di un Rappresentante della Nazione che degnamente succeda nel seggio poc'anzi occupato da Federico Seismit - Doda.

Già nel Collegio si ripetono parecchi nomi; ma noi non ne potremo tener conto, se non quando ci saremo accorti della serietà delle proposte.

Sino da sabato, nella Lettera del nostro Corrispondente da Roma, è indicato come questa volta specialmente un alto dovere sia imposto agli Elettori del Collegio di Udine.

Avremo già a parlarne; ed oggi ci accontentiamo di dire come nella scelta del Candidato si debba badare a che essa, pei confronti, non riesca di disdoro alla memoria del Deputato che abbiamo perduto; ci accontentiamo di raccomandare che con questa scelta non sia diminuito il valore della Deputazione friulana.

Crediamo che gli Elettori debbano intanto cominciar le indagini col ricordare i nomi degli ex - Deputati di Collegj del Friuli, caduti in precedenti elezioni non per iscemata fiducia nei loro meriti, bensì per ardente gara di Partito.

Crediamo pur di soggiungere che, se tre *importazioni* di *regionali* nelle ultime Legislature tornarono di massimo decoro alla Deputazione friulana, non si debba volerne od anzi cercarne altre nuove, poichè Elettori assennati hanno il dovere di preferire i propri concittadini.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 13. — Vice-Pres. MUSSI.

Presa in considerazione una proposta di legge di Sorrentino per l'abolizione del dazio sugli alcool del vino, i ministri e sotto segretari rispondono a parecchie interpellanze.

Poi si discute il bilancio di grazia e giustizia.

Parlano parecchi oratori. Luzzatto Riccardo deplora che non siasi ancora trovato modo per migliorare seriamente le condizioni della magistratura, miglioramento che darebbe serie garanzie di avere magistrati onesti, retti e capaci, onde l'amministrazione della giustizia risponderebbe ai suoi alti fini.

Per aggiungere il nobile scopo, poichè non si può maggiormente aggravare il bilancio, si potranno trovare i mezzi con la semplificazione del nostro ordinamento giudiziario. Conviene adottare il sistema del giudice unico, del quale trattarono anche i precedenti oratori. Inoltre converrebbe modificare radicalmente il sistema di reclutamento dei magistrati. In altri paesi fa ottima prova il sistema dell'elezione popolare. Non sa se il ministro vorrà mettersi a questo proposito per una via di ardite innovazioni. Se vorrà, avrà il suo plauso; altrimenti, pur approvando l'uomo, non potrà approvare l'opera del ministro.

Rimandasi poscia il seguito della discussione a lunedì.

Del Balzo presenta la relazione sul progetto relativo alla presentazione dei biglietti consorziali da lire 5 e 10.

Vengono comunicate molte interrogazioni, fra cui una di Luzzatto Riccardo per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere il ministro del tesoro per reprimere l'incetta dei tagliandi di rendita che si fa allo scopo di inviarli all'estero per ottenere il pagamento in oro.

L'indirizzo dei Triestini a Giuseppe Verdi.

Abbiamo già informato come a Trieste un comitato di colti e liberali cittadini abbia pensato di offrire a Giuseppe Verdi un *albo* nella occasione che in quel Teatro comunale si rappresentava il *Falstaff*; e descrivemmo alcune tra le artistiche pagine dell'*albo*. Ora qui riproduciamo il testo dell'indirizzo, dettato dall'illustre poeta Riccardo Pitteri, indirizzo che figura racchiuso in uno spendido ornato a penna.

Maestro!

«Trieste, che dal gennaio 1843 al maggio 1893, dal «Nabucco» al «Falstaff», sulle scene del maggior teatro e sulle labbra del popolo, ripete, con amore ed orgoglio le Vostre divine armonie, Trieste, che con Milano, Genova, Roma e Venezia è tra le prime città ad ammirare il novo prodigio della perenne giovinezza del genio, manda a Voi modesto omaggio di gratitudine, affetto e riverenza.

E poichè per questo particolare intelletto del bello che forma il carattere delle nazioni, Trieste sente sua ogni gloria italiana, a Voi, Maestro, non sarà discaro di intrecciare nella corona immortale che Vi cinge la fronte venerata, una foglia cresciuta su quest'ultima pendice dell'Adria».

L'albo ha raccolto parecchie migliaia di firme.

A Torino è morto il Senatore Giacinto Pacchiotti, fondatore dell'Associazione medica degli Stati Sardi trasformatasi poi in Associazione medica italiana, e della Società d'igiene.

Cronaca Provinciale.

Cronaca pordenonese.

Pordenone, 14 maggio.

Leggo una rettifica stampata dal sig. Rosso circa il diritto di chiusura d'una via, riaperta per ordine municipale.

Io vorrei però che la Giunta riaprisse il viottolo stesso accennato dal signor Rosso, poichè non è vero, siano 60 anni che è chiuso, mentre lo scrivente passeggiò lunghesso molte volte, e sì che non raggiunge ancora il quarantunesimo anno!

Credo poi che con i soliti stradini, senza spesa si potrebbe aprire quel passaggio che a noi ricorderebbe il giro che ci conduceva poscia al *prà delle rotaje*.

Signori della Giunta avete incominciato? Ebbene proseguite.

— Gli atti di onestà, essendo doverosi, non meriterebbero segnalati; però questo merita eccezione. Il signor Girolamo Civran, perdette la pietra brillanti d'un suo anello del valore di lire 200 e non denunziò la perdita.

Però all'orefice signor G. B. Marsure venne all'orecchio tale perdita, e ieri l'altro trattenne l'anello che un tale si era recato a vendere al suo negozio.

L'egregio Marsure merita quindi un elogio. B.

Conservazione della foglia di gelso.

Pordenone, 13 maggio.

Una corrispondenza comparsa sulla *Gazzetta di Venezia* narrava come il signor Binelli, di S. Donà di Piave, abbia scoperto il modo di conservare e bene da un anno all'altro la foglia di gelso, procurando vantaggi considerevoli all'agricoltura e più specialmente al ramo vitale della bachicoltura.

Siccome però avevo sentito parlare di simile argomento fra noi, volli interessarmi della cosa, ed appurai che, il signor Francesco Bernardis della vicina Porcia, appassionato agricoltore ed osservatore arguto, aveva egli pure fatto studi ed esperimenti per la conservazione della foglia di gelso, facendo capo delle sue osservazioni le metamorfosi del *bruco*.

Di questi suoi studi egli inviò dettagliata memoria al Comizio agrario friulano fino dal 26 aprile 1892.

I risultati, perchè in corso di esperimento, non si possono conoscere ancora.

Mi sembra però, data l'importanza della cosa — che sarebbe bene che apposita Commissione esaminasse il risultato degli esperimenti onde decidere a chi dovrà conferirsi il brevetto per la scoperta.

Il signor Bernardis fu già premiato quale frutticultore. Ultimamente, in unione al signor Silvio De Grandis, ed al signor G. Scaletaris, introdusse importanti innovazioni agricole. Nell'ultima Esposizione di Verona, meritò il diploma per la macinazione del carbonato di calce. *L. d. P.*

Malattie infettive in quel di Pordenone

Nell'ultima quindicina si verificarono nel Comune di Pordenone alcuni casi di vaioloide e di vaiuolo: i casi di vaioloide furono cinque ed i colpiti guarirono tutti; di vaiuolo confluente seguito da morte si ebbe a deplorare un solo caso.

Mercè le energiche misure prese dalle Autorità Sanitarie e Municipali, la terribile malattia è fortunatamente del tutto scomparsa.

La epidemia vaiolosa ha fatto la sua comparsa anche in alcuno dei paesi vicini.

A Cordenons, importato da Torre, si verificarono quattro casi di vaiuolo confluente ed uno dei colpiti morì.

A Roveredo ebbero un caso di vaioloide e ad Aviano tre, ma di forma leggerissima.

— Una epidemia più grave ed allarmante per le sue conseguenze, la *Meningite infettiva*, si era manifestata nella frazione di Torre. In un periodo di tempo di circa 10 giorni se ne verificarono sei casi, e tutti, come ordinariamente succede, seguiti da morte.

Avvertito del fatto, il medico provinciale cav. Fratini si recò subito sul sito per prendere d'urgenza quei provvedimenti che la scienza suggerisce ad evitare la diffusione di questa rara e terribile malattia che colpisce particolarmente la povera gente.

Il medico provinciale rimase tre giorni sul posto, diresse in persona le disinfezioni delle stanze dei colpiti, coadiuvato dal medico curante dott. D'Andrea e dal dott. Pavan.

Il Municipio mise a loro disposizione largamente quanto fu richiesto, sia riguardo a materiale come a personale di servizio. Nessun caso si è ivi manifestato.

Due casi di *meningite* si sono invece manifestati venerdì in Pordenone. I colpiti sono bambini da due a tre anni; uno abita nei pressi della piazza Castello e l'altro in Borgo Colonna.

Ammassi bozzoli Cooperativi.

Sabato 13 corrente in Pordenone presso il notaio D.r Perotti, si costituì legalmente per il terzo anno la Cooperativa bozzoli per Prata, nominando le relative cariche e confermando a direttore il signor Alfonso Lombardini. Sappiamo inoltre che in settimana si costituirà una seconda cooperativa a Codroipo con le stesse basi.

Ci sembra, che tali cooperative diventino in quest'anno più opportune che mai, perchè, ad onta d'una stragrande consumo in fabbrica, i filandieri stanno facendo un abilissimo lavoro di preparazione per acquistare a buon patto i bozzoli, come lo spiega chiaro il monitore della seta di Lione: da L. 6.— a L. 6.25 al kilo che furono pagati i bozzoli giorni fa, oggi con fatica si spuntano per robe d'egual merito L. 5.50 e la tendenza è per ulteriori ribassi.

Non troviamo quindi mal fatto se i produttori vogliano procurarsi un'àncora di salvezza.

Note gemonesi.

Gemone, 14 maggio.

Appena avvenuta la nomina del nuovo Segretario, eccoci nella necessità di andar alla ricerca di un altro medico, non potendo il paese rimanere con uno solo. Si tratta di coprire il posto che si degnamente fu già occupato da un dott. Levis, da un dott. Celotti, da un dott. Miliotti e dall'infelicissimo dott. Zoccolari. Ed oggi quindi il comunale Consiglio nominò ad unanimità il giovane Emilio dott. Comessatti che da vari anni si trova quale assistente nell'Ospitale della vostra città. L'eletto dovrà però sottostare ad un interinato di quattro mesi. X.

Club velocipedistico.

Anche in Cividale esiste un *veloce club*, che conta già discreto numero di soci. Ne è presidente il prof. A De Stefani, vice presidente il Sig. G. Pittioni e segretario il Sig. G. Puppis.

Banconote false.

Sabato mattina si presentò dai cambiavalute sig. Nassig in Cividale un Tizio con quattro banconote austriache da 50 fiorini, perchè gli venissero cambiate in valuta italiana. Il signor Nassig sospettò fossero falsi; per cui, sequestratigli, si fece tosto a chiedere le generalità al presentatore. Il quale disse chiamarsi Giovanni Simosig di Stregna. Non accontentandosi però il sig. Nassig, ma volendo persona che facesse malleveria pel sedicente Simosig, questo stimò prudente darsela a gambe, abbandonando le banconote. Lo si inseguì, ma invano; e al signor Nassig non restò che denunciare la cosa all'Autorità di P. S.

—

Da Cividale pervenne oggi notizia che lo sfortunato spacciatore di banconote false venne arrestato: egli aveva dato il nome giusto. In seguito al suo, si procedette ad altri arresti, dopo eseguite alcune perquisizioni.

Conferenze agrarie e di zootecnia.

Per cura del Comizio agrario di Cividale, si terrà in breve nei Comuni di questo distretto un corso di conferenze agrarie e zootecniche. Delle prime venne incaricato il prof. F. Viglietto e delle seconde il veterinario provinciale dott. G. B. Romano.

Gradimento reale.

Agli auguri fatti dalle insegnanti e dalle alunne della Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone per le nozze d'argento dei Reali, ed al telegramma di felicitazioni mandato in simile circostanza dal Sindaco del Comune di S. Pietro al Natisone, in nome anche di tutti gli altri Sindaci di quel distretto, venne dalla Casa Reale risposto con nobilissime lettere.

Ringraziamento.

La famiglia Bacinelli affranta dal dolore per l'improvvisa perdita della loro dilettissima figlia *Fausta Bacinelli* d'anni 19 col cuore commossa pelle imponenti dimostrazioni d'affetto rese all'estinta nei funebri, ringrazia tutti coloro che presero parte a tale cerimonia.

In principalità si sente in dovere di esternare i sentimenti della più viva riconoscenza alla Nobile Famiglia D.r Gio. Batta di Varmo S. Daniele che oltre all'offerta d'una magnifica corona volle accompagnare la defunta fino all'estrema dimora; nonchè all'Amministrazione del Conte Vittorio de Asarta

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 20

GIOVANNI NARDI.

—

ANNA

Capitolo XIX.

(seguito)

— Anna, Anna, non parlarmi così — mormorò Enrico con voce strozzata — non parlarmi così, che mi spezzi il cuore. Sì, tu sei un angelo che io pazzo, mille volte pazzo, ho per sempre perduto... ed ora più che mai posso conoscere tutta la felicità alla quale ho rinunciato.

— Fu il destino. Il destino volle così. Non era scritto che dovessimo essere felici. Amiamoci almeno come fratelli.

— Sì, sarò tuo amico, tuo fratello, tuo schiavo, quello che vorrai, perchè non penso, non vivo che per te.

Anna strinse le labbra come a por freno all'interna commozione, racchiuse rapidamente per un istante gli occhi a trattenere una lacrima e con la mano chiusa nel lungo guanto afferrò il ventaglio che le pendeva alla cintola, in modo da gualcirlo, da spezzarlo quasi...

Si ricompose e cercando di riapparire tranquilla:

— Mi sono assunta una missione — disse, fissando i grandi occhi neri in quelli di Enrico, — e la compirò.

Vi ha un giovane di molto ingegno, il quale potrebbe conseguire fama, onori, avvenire, ma sino ad ora non volle farsi valere. Ebbene, questo giovane mi è caro, e voglio io trascinarlo a conquistarsi fama, onore, avvenire.

Ha pubblicato un libro che lessi e rilessi senza mai saziarmene, che rivela in chi lo scrisse animo e mente non comuni. Io indicai e raccomandai il libro a molti conoscenti ed amici e sopratutto a quelli che riteneva maggiormente adatti ad apprezzarne i pregi, e tutti questi appresero già a stimare ed amare l'autore, il quale anche qui, in questa stessa festa troverebbe assai più persone che non supponga, che sarebbero liete e si terrebbero onorate di fare la sua conoscenza..

Conviene che usi di tutta la mia influenza per impedire che si abbandoni all'ignavia, che lasci andare perduti quei doni che la natura gli ha concessi.

Questo amico che tanto mi interessa, ha pure sostenuta alle assisie una splendida difesa. Sarà mio impegno procurare che non si arresti nella carriera iniziata sì bene, ma prosegua e possa gareggiare con i migliori, e lo potrà se vuole. Lo so bene io che l'ho udito ed ammirato.

— Ti ho veduta, ti ho ravvisata, e solo per farmi onore innanzi a te, ho potuto conseguire un buon successo... solo per te.. — proruppe Enrico.

— Quel mio giovane amico di cui ti parlava — riprese Anna, dopo un istante di silenzio — che pure è onesto, coscienzioso, distinto, manca di clientela. Ebbene, sarà una missione di una sorella il procurargli quel lavoro che non lo lasci inattivo, che dia campo di farsi conoscere per quello che vale. E quando donna vuole, Dio vuole!

Enrico, obblioso di tutto, stava per rispondere come il cuore gli dettava ed afferrare e stringere la di lei mano.

— Zitto — gli mormorò Anna a bassa voce, allontanandolo col gesto — siamo osservati.

In fatto, a poca distanza, un grosso signore guardava con maliziosa curiosità i due giovani che si erano accalorati nel discorso, dimenticando quasi non essere soli. Dal sorriso sardonico si comprendeva che, quando era meno grosso, doveva avere letto molto nel libro della vita e dell'amore.

— Conviene usare prudenza, molta prudenza — proseguì Anna — se vuoi che la missione possa compiersi, se brami che ci possiamo spesso rivedere.

Non dobbiamo lasciar sospettare il male, quel male che non esiste e non esisterà mai — aggiunse dando alle sue ultime parole una gravità non involontaria.

In quel momento passò loro dinanzi, folleggiante, sfiorandoli quasi, una giovane coppia. Doveva essere una luna di miele. I due sposi si avrebbero detti creati l'uno per l'altro, la felicità irradiava dal loro volto, dal sorriso loro.

Gli sguardi di Enrico e di Anna si incontrarono mossi dallo stesso sentimento, rivelando in tutti e due l'uguale pensiero. Una nube di subita mestizia offuscò la loro fronte, le labbra loro si atteggiarono alla stessa espressione di muto dolore.

Era il loro sogno, era la loro vita che si presentava con irrisione crudele, quale avrebbe dovuto, quale avrebbe potuto essere.

L'orchestra della sala incominciò a far udire le prime battute di una polka di Strauss.

Anna si riscosse, e vedendo dirigersi a lei il cavaliere, col quale aveva dianzi preso impegno per la contraddanza, alzandosi, stese la mano ad Enrico.

— Addio — gli disse — Ora ti lascio. Ci rivedremo più tardi. Ti presenterò a Lombardi. Orsù, sta lieto! — ed accompagnò le parole con la più affettuosa stretta di mano.

Ruggeri la seguì con lo sguardo mentre si allontanava al braccio del cavaliere. Quando sparve ai suoi occhi, si mosse pur esso verso la sala da ballo, ove l'avrebbe contemplata ed ammirata avidamente.

Nella sala non tardò a scorgerla fra le molte coppie. Uno sguardo di lei gli mostrò che ella pure aveva avvertita la sua presenza.

Non cessò di divorarla cogli occhi, anelante di amore.

Per la prima volta gli avveniva di mirarla nella seducente toelette da ballo, che svelava il niveo candore delle spalle spiccante sotto l'onda nera della ricca capigliatura in parte disciolta, la voluttà di un seno semi-scoperto come portava lo scollato ardito della stagione, la nudità delle bellissime braccia, la flessuosità delle membra perfette.

Era la trasformazione voluttuosa ed affascinante della giovanetta Anna, il bocciolo di rosa dischiuso ora con tutta la pompa dei colori, e tutta la soavità del profumo del fiore.

Enrico pensava ancora una volta con profonda amarezza all'ineffabile tesoro perduto, pensava con inenarrabile struggimento come quelle labbra amorose non avrebbero dovuto ricambiare che i suoi baci, quelle braccia vaghe non avrebbero dovuto avere altro amplesso che per lui!

E gli appariva bella di splendida luce la esistenza trascorsa a fianco della donna adorata, una felicità di paradiso al confronto dell'isolamento crudele, del vuoto accasciante.

Il suo aspetto si atteggiava nuovamente a tristezza, ma un sorriso lieto di Anna, valse a richiamargli sul labbro un altro lieto sorriso.

Nel corso della serata il timore di possibili osservazioni, chè gli parea di aver tuttavia fiso sopra di sè lo sguardo del grosso signore, ed il timore di creare nuove barriere che lo dividessero ancora da Anna, fecero che non l'avvicinasse che col massimo riserbo, e l'essere essa d'altronde sempre circondata dagli assidui ammiratori della sua bellezza, gli tolse di poter più scambiare con lei altre parole che non fossero quelle che potessero venire raccolte da ogni orecchio profano.

Bensì Anna lo volle presentare al marito, pel quale però, per quanto cercasse farsi violenza, Enrico non seppe trovare che una corretta cerimoniosa cortesia.

Quando Anna abbandonò la festa, prendendo commiato da Enrico:

— Addio — gli susurrò con dolcezza inesprimibile, mentre teneva la destra di lui imprigionata nella propria — ti ho veduto sorridere, ti ho veduto lieto e ciò mi rese felice.

Addio. Giovedì è il mio giorno di ricevimento; sono certa che non mancherai.

(Continua).

di Fraforeano, ed al D.r Ottorino Righi Medico di Rivolto.

Ringrazia eziandio le sorelle Lotti che mai abbandonarono l'amica e furono tanto buone, anche dopo la sventura, di rimanere a lei vicino tributando sopra il tumulo, parole di compianto e di dolore.

Varmo, 14 marzo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MAGGIO 15 Ore 7 ant. Termometro 16.9
Minima aperto notte 10.— Barometro 753
Stato Atmosferico Sereno
Vento pressione leg. calante
14 MAGGIO 1893.
IERI:
Temperatura: Massima 25.1 Minima 11.8
Media 18.30 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Opposizione.

Tanto il Fabio Cloza che il Guglielmo Ermacora avanzarono opposizione contro l'ordinanza della Camera di Consiglio che rifiutava la da loro chiesta libertà provvisoria.

Monetari falsi?

Oltre il Simoncig di Stregna di cui narrammo l'arresto fu arrestato certo Bergnach pure di Stregna pel tentato spaccio di banconote in Cividale (vedi cronaca provinciale); il Simoncig confessò di aver ricevute le banconote da un terzo, che fu pure tratto in arresto. Le perquisizioni praticate in Stregna riuscirono infruttuose.

Anche in Attimis venne sequestrata una banconota falsa di 50 fiorini.

Un trucchett zoruttian.

La briosa comedia scritta dalla esimia signora *Carolina Luzzatto* di Gorizia in lingua e ridotta in vernacolo dal signor A. Bosetti, fu assai gustata jersera dal pubblico — troppo scarsamente però accorso alla recita straordinaria della Società comica udinese Pietro Zorutti.

I due atti corrono vivi, spigliati; a parer nostro, il primo è più mosso, divertirebbe qualunque pubblico anche il più esigente. Meritati quindi gli applausi, diretti — oltrechè ai bravi dilettanti — alla autrice: la quale, cedendo infine alle insistenti calorose acclamazioni, apparve alla ribalta dopo il secondo atto, salutato da una vera ovazione. E tre volte dovette presentarsi a ringraziare il pubblico.

La signora C. Luzzato fu regalata da una corona di alloro con ricchi nastri: e fu in quel punto che le acclamazioni ebbero il maggior calore, tutti plaudendo, sorti in piedi alla chiarissima scrittrice

Noi fummo lieti di questo successo della forte donna che dirige l'ottimo *Corriere di Gorizia.*

L'esecuzione fu buona, massime per parte della signora B. Marcelli e della signorina M. Lazzara; e dei signori A. Bosetti e V. Baschiera.

Questi al solito, fu esilarantissimo e nella comedia e nella declamazione dell'*Inno del bifolco Martelozzo* e nella farsa *La Chitarra.*

Medaglia al valore civile.

Jeri fu solennemente consegnata la medaglia d'argento al valore civile al sergente Zuliani della 2.a compagnia, 35.o Reggimento, che l'anno passato salvava un suo commilitone da certa morte, traendolo da un pozzo nel quartiere ove si trovava in Palmanova.

Altro processo per libello famoso

Il processo per libello famoso, in confronto di alcuni amministratori del Comune di Attimis, su querela dell'avv. nob. A. dott. Pollis, e del perito Corrado Gabrici di Cividale, di un assessore comunale di Attimis e del dott. Ronchi di Udine, membro della giunta Provinciale amministrativa, che doveva aver luogo sabato, venne rinviato al 10 giugno p. v.

Associazione farmaceutica Friulana

Venerdì 12 corr. si tenne l'annunciata Assemblea dei farmacisti della Provincia nella quale venne discusso ed approvato lo statuto sociale.

In essa si deplorò che in onta alla legge si continui da parte dei droghieri, la vendita dei medicinali a dose e forma di medicamento e vennero votati provvedimenti da prendersi dal consiglio a tale riguardo.

L'assemblea prese inoltre altre varie deliberazioni d'interesse generale per la classe dei farmacisti

Le spicciole della cronaca.

Antonio Filippigh fu Giovanni d'anni 41 facchino da Udine, abitante in via Villalta n. 54, fu arrestato ieri perchè, ubbriaco, in Piazza S. Giacomo commetteva disordini.

— Fu posto in contravvenzione il vetturale Amadeo Padovani di Pasquale d'anni 26 da Udine, abitante in via Giovanni di Udine, perchè non aveva acceso i fanali alla vettura

— Il suddito austriaco Francesco Sulconich da Franzdorf smarrì un portamoneto con 174 fiorini.

La Compagnia Marini.

Salvo casi impreveduti, nelle due sere di domenica 21 e lunedì 22 maggio corr., riudremo sulle scene del teatro Minerva, la distinta compagnia drammatica Marini.

Per prima recita si darà un'applaudito lavoro di Rovetta: *I Disonesti*, nuovissimo per noi.

Da domani poi a mezzogiorno, al Camerino del Teatro, si incomincierà la prenotazione dei palchi e delle poltrone.

Processo per diffamazione

contro il Giornale « Il Risveglio ».

Udienza del 13 maggio corr.

Ore antimeridiane.

Presidente: D.r Tufano.
Giudici: D.ri Monassi e Zanutta.
Pubblico Ministero: D.r Randi.
Querelante: Deputato Solimbergo, costituitosi parte civile coll'avv. G. B. Billia.
Querelati: Pietro Barbui, Direttore del cessato *Risveglio* ed Umberto Tell gerente, cogli avvocati Girardini, Bertaccioli e Merlani (quest'ultimo, di Torino, deputato al Parlamento).

—

L'udienza è aperta alle ore 10 ant. Sono presenti il querelante, ed il querelato Barbui; assente il Tell, che non risponde alla chiamata.

Il Presidente legge la relazione dell'Usciere pedissequa alla Citazione, da cui rileva che quest'ultima è stata notificata a mani proprie. Il Pubblico Ministero chiede che si proceda in contumacia del Tell, ed il Tribunale accoglie la domanda.

Incidente d'ordine.

Si alza l'avv. *Merlani* e dichiara di volere, prima che si passi all'interrogatorio, sollevare un piccolo incidente nell'interesse della difesa. Premette altra dichiarazione che, sebbene il Direttore di un giornale non sia complice necessario e possa quindi — trincerandosi dietro una recisa negativa — attendere che l'accusa scopra la reità d'un autore principale; pur tuttavia il Barbui ha incaricato il suo difensore di avvertire il Tribunale, che intende assumere sopra di sè piena e completa la responsabilità dell'articolo, convinto che non si è pubblicata cosa ingiuriosa a carico dell'on Solimbergo.

Dopo ciò l'avv. Merlani lamenta, per la costituzione di parte civile e per l'atto di Citazione, la violazione degli art. 371, 372, 373 e richiamato 110 del Codice di proc. pen. Dice esser di fronte ad una *querela ricorso* e non ad una vera querela nel senso della legge; che manca in essa la formale e solenne dichiarazione di costituirsi parte civile; che nella Citazione manca la notificazione della costituzione di parte civile; che nella querela e nella Citazione manca una precisa e chiara esposizione dei fatti come è richiesta dall'art. 332 C. p p. quella specificazione che è voluta anche dall'art. 57, non abolito, dell'Editto sulla Stampa, specificazione richiesta a pena di nullità, come essenzialmente necessaria per assicurare il sacro diritto di difesa, che nella querela ricorso e nella Citazione non si fa che accennare al numero del giornale, ad un articolo, ad alcune frasi, rendendo manifesto l'intento diffamatorio, non con quella parte di contenuto dell'articolo incriminato, ma con commenti ed illustrazioni succedanee, — che la Citazione poi chiama i querelati a difendersi dalla imputazione mediante stampato, difettando nel modo più assoluto di un *capo d'imputazione*. Chiede perciò l'assoluzione dei querelati da ogni domanda avversaria, con la condanna nelle spese.

L'avvocato Billia, prende la parola sull'incidente. Accetta la dichiarazione del Barbui di voler assumere sopra di sè la piena responsabilità dell'articolo, dichiarazione che stuona colle eccepite irritualità di procedura.

Il Presidente fa notare alla parte civile, che il Barbui ha anche dichiarato che nella pubblicazione dell'articolo non c'è stata l'intenzione ingiuriosa contro il querelante.

La Parte civile ne prende atto, e passa a combattere le eccezioni della difesa. Il ricorso - querela è anche querela ed in essa c'è la costituzione di parte civile con relativa elezione di domicilio. Non occorre che la referta dell'Usciere riporti parola per parola le lagnanze della querela. In quest'ultima è specificata la lettera ed il commento di colore oscuro pubblicato in un numero del *Risveglio*. Non vorrebbe che la difesa ritornasse a quelle eccezioni tradizionali che un tempo soffocavano la Giustizia. Non vuole far torto, se non al Tell, al Barbui nel ritenere che egli non possa aver compreso l'imputazione. Non vi era la imprescindibile necessità di formulare un capo d'imputazione, essendo già i fatti specificati nella querela, dove si è aggiunto anche qualche altra cosa per spiegare meglio. Non occorrere che la notificazione dell'Usciere richiami tutti i fatti della querela, importando questo una inutile duplicazione. Ad ogni modo, la comparsa dell'imputato sana le prime due nullità, e quanto all'esposizione in succinto del fatto imputato richiesta dal N. 4 dell'art. 332 Cp. p. pel successivo articolo 333 incorrere ad ingenerare nullità la incertezza assoluta sull'oggetto della citazione, incertezza nella fattispecie smentità dal fatto che nell'incartamento processuale figura un'istanza della difesa nella quale ha formulato una prova testimoniale concernente il merito della causa.

L'Avv. *Merloni* ribatte le argomentazioni avversarie. Rileva con piacere che siasi preso atto delle generose dichiarazioni del suo difeso: per suo conto dichiara che, se si fosse trattato di venire ad Udine per sostenere che si era intaccata la persona dell'On. Solimbergo, avrebbe rifiutato di presentarsi alla sbarra. Dice d'aver elevato il dubbio, che altro è ricorso altro è querela; non bastare l'intitolazione di querela-ricorso; la querela esigere forme più rigorose. Potersi permettere al Barbui di essere generoso, ma non generosissimo, tanto da rinunziare ad opporre le violazioni delle forme di legge.

La notificazione è distinta dalla querela e dall'atto di citazione, quando l'imputato non si vede notificata la costituzione di parte civile può pensare ad una rinunzia. Dice ancora, che la parte civile ha abilmente dimenticato l'art. 57 dell'Editto sulla Stampa, che vuole si facciano ulteriori specificazioni; cita all'uopo l'autorità di Eugenio Frola, ed un altro commendatore, che vuole si riportino in Citazione, le *parole*, i *periodi*, il *testo preciso* dell'articolo incriminato. Insiste, allo stato degli atti nelle sue conclusioni.

L'*Avv. Bertaccioli*, osserva, che la difesa non si schiera dietro quisquiglie procedurali, ma fa questione di sostanza. Nei reati di diffamazione l'elemento materiale è elemento essenziale; bisogna stabilire precisamente l'obbiettivo. Nella querela si è richiamato l'articolo, ma se ne è fatto un *giardinetto*, costituendo un materiale di creazione interpretativa, con frasi staccate, formulate come si è creduto. Chiede che il tribunale formuli l'Ordinanza, stabilendo in modo specifico il materiale su cui gli imputati sono chiamati a rispondere.

La Parte Civile replica che, secondo uno dei difensori, la querela è troppo stringata, secondo l'altro troppo diffusa; che quindi il vero è che la parte civile deve aver colto nel segno.

Gli autori citati dalla difesa dicono con la parte civile essere indifferente che la specificazione avvenga nella querela o nella citazione: l'essenziale è che la querela sia notificata contestualmente. La discussione deve essere limitata alla lettera; non occorre che si debba trascrivere tutto l'articolo, basta all'uopo richiamare brani il che si è fatto anche con perifrasi ripetute.

Il *Pubblico Ministero* dott. Randi appoggia le argomentazioni dell'avv. Billia: e conchiude dichiarando di aver preso la parola per opporsi alla insidiosa subordinata dell'avv. Bertaccioli: la querela cammina diritta da sè sola, il Tribunale non deve per nulla correggere il Ricorso.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente.

Alle 12 in punto rientra e pronunzia Ordinanza, colla quale

considerando che gli articoli del Cod. di p. p. furono esattamente osservati, essendosi fatta formale dichiarazione di costituirsi parte civile nella querela, notificata per copia e che si è sufficentemente adempiuto al disposto del n. 4 dell'art. 332 e considerando ancora che non è il caso di precisare ulteriormente l'oggetto, **rigetta le istanze della difesa ed ordina la prosecuzione della causa.**

La difesa protesta: e con questo l'Udienza è a sospesa.

Ore pomeridiane.

Interrogatorio dell'imputato.

Il Presidente interroga il Barbui sul fatto che costituisce l'oggetto dell'imputazione.

L'imputato risponde, aver creduto suo dovere scrivere l'articolo; non intese offendere con esso l'On. Solimbergo. Letta l'accusa nel giornale *La Cocarde*, l'ha riprodotta per chiedere spiegazioni. Se avesse voluto fare l'ipocrita, avrebbe potuto lasciare che la *Cocarde* si diffondesse in provincia. Come pubblicista, ha creduto suo dovere di far conoscere la cosa.

Deposizione del querelante.

L'on. Solimbergo dichiara di persistere nella querela e di confermarla.

Parla dell'accusa che il *Risveglio* gli ha mossa; dell'accenno al Cocco-Ortu relatore delle Convenzioni marittime, ed al Verdura, che ha fatto rivelazioni sugli scandali bancarii; del modo con cui la generalità ha interpretato l'accusa medesima.

Dichiara che tutto quello che è stampato à assolutamente falso.

Egli non poteva querelare altro giornale italiano, che il *Risveglio*, il solo che abbia riprodotto la notizia diffamatoria.

Nessuno giornale italiano ha mai data o raccolta questa notizia in suo nome, nemmeno il *Gibus*, che si cita come fonte. Ha esaminato tutti i numeri di quest'ultimo giornale che si trovavano alla Camera, e due soli, ivi mancanti, che si è fatto mandare, ma nulla ha rinvenuto nella raccolta che tiene con sè.

Il *Risveglio* lo ha danneggiato in modo atroce, nel suo stesso paese.

Non ha potuto trovare, nemmeno alla Camera, la *Cocarde*, giornale Bonapartista, che si è occupato del Panama Francese e degli scandali italiani per farne un parallelo.

Appena avuto l'articolo, ne ho mandato copia agli altri due nominati: Cocco-Urtu e Lagana, i quali hanno risposto (estrae di tasca due lettere) di essere pronti a venire a farne testimonianza. Fa per comunicare al Presidente le lettere, ma poi le rimette in tasca e dichiara, di non aver bisogno delle altrui testimonianze e di non dir altro.

Fa per ritirarsi, ma poi si sofferma e dice di aver querelato il *Risveglio*, invece di accogliere l'invito di una rettifica, perchè avendo tenuto quest'ultimo sistema altre due volte, il giornale pubblicò bensì la rettifica, ma fece seguire de' commenti in cui rincarava la dose. La terza volta ha pensato di rivolgersi alla giustizia del Tribunale.

A domanda dell'avv. *Merlani* se possa affermare che nessun altro giornale ha pubblicato quella brutta invenzione, risponde, che sarebbe curioso di vederlo, questo giornale. Nella stampa che va per la maggiore, nulla vide.

L'avv. *Merlani* osserva che egli piemontese, crede aver letto la riproduzione della brutta lettera. Domanda al querelante, se sappia ad ogni modo che la *Cocarde* l'abbia pubblicata.

L'on. Solimbergo confessa averlo saputo soltanto dal *Risveglio*.

A domanda dell'avv. *Bertaccioli*, se conosca che altri giornali, in precedenza alla *Cocarde*, abbiano pubblicato la lettera, risponde, aver visto qualche cosa in un giornaletto locale, forse della vicina Palmanova, che gli hanno mandato segnato e dove era citato altro giornale straniero.

L'avv. *Merlani* dimette il giornale La *Cocarde* e prega ne sia data lettura.

Il Presidente lo esamina e rileva che la lettera scritta in Francese è precisamente conforme a quella del *Risveglio*.

L'on. Solimbergo legge l'articolo e lo traduce.

A domanda dell'avv. *Bertaccioli*, se potesse esser stato travisato qualche rapporto avuto colla Navigazione Generale protesta che di queste turpitudini non ne ha avute mai. Narra che nel 1883 ha ceduta la proprietà di una sua Rivista al giornale *Marina e Commercio*, cessione consacrata in regolare contratto, che si dichiara pronto a dimettere. C'è entrato solo il Lagana; Cocco Ortu non ci ha avuto nulla a che vedere. La cessione avvenne col corrispettivo di L. 8000.

Il Pubblico Ministero si dichiara soddisfatto di una risposta che aveva già prima sollecitata.

La Parte Civile domanda sia acquisito al processo il Contratto originale del 1883, alcuni numeri del giornale il *Risveglio* precedenti e susseguenti alla pubblicazione del numero querelato, i numeri 90 della *Patria del Friuli*, del *Friuli* e del *Giornale di Udine*, il n. 122 dell'*Adriatico* di Venezia, questi ultimi per mostrare l'impressione che ha fatto sul pubblico l'articolo comparso nel *Risveglio*, e l'intera raccolta del *Gibus*, dove l'on. Solimbergo non è punto nominato.

La Difesa dichiara quanto al *Gibus* di non farne questione.

Tentativi di conciliazione.

Si alza il Pubblico Ministero e dice venuto il momento di dire una parola sincera: lo scopo della giustizia naturale e della moralità pubblica è stato raggiunto e si deve quindi cercare la remissione. Prega all'uopo il Presidente di concedere qualche minuto.

Il Presidente invita le parti a conciliarsi.

L'Avvocato Merlani dice: Noi ci ispiriamo alla massima delle conciliazioni.

La Parte Civile dichiara che la causa si agita sulla intenzione di chi ha riprodotto la diffamazione; l'offesa essere stata troppo grave, anche pel riferimento colle tristi condizioni del presente; non poter quindi permettere una remissione anche dopo le dichiarazioni messe avanti dall'imputato.

L'on. Solimbergo a domanda del Presidente, dice che questi sono i suoi convincimenti: all'Avvocato, comunicato essere aggravata la pubblicazione diffamatoria dalla natura del momento e dell'ambiente così gravido di sospetti.

L'Avv. Bertaccioli, insiste sull'assenza di ogni animosità, come è fatto palese da un articolo pubblicato nel giornale il dì prima. Dice che il sasso gli deve essere venuto da tutt'altra parte. La *Cocarde* è arrivata a Udine da Roma, come pochi giorni prima era arrivato a Palmanova altro giornaletto francese. Scopo precipuo della presente causa, come evincesi dalla stessa querela, era quello di discutere che in quelle faccende il querelante non c'entrava punto; allo stesso scopo poteva bastare anche una rettifica.

Il presidente tenta ancora la conciliazione, accennando alla condizione di una dichiarazione scritta e stampata.

L'Avv. Merlani prega il Presidente di domandare all'imputato se conoscesse l'esistenza del contratto suaccennato.

Il Presidente fa osservare che l'imputato risponderà subito di non averla conosciuta.

L'imputato rileva, i suoi articoli parlare abbastanza chiaro; non rilascia dichiarazioni.

L'Avv. Bertaccioli chiede la lettura dell'articolo « *Giusta osservazione* » nel N. 71 del *Risveglio*.

Il Cancelliere legge.

Dopo la lettura, l'Avv. Merlani insiste perchè si chieda al Barbui se sapeva del contratto, per fare risultare a verbale la risposta.

L'imputato interrogato, risponde: *No.*

Audizione dei testimoni.

Mattiussi Carlo. Ha avuto notizia del giornale *La Cocarde* arrivato ad Udine, dopo che il numero del *Risveglio*, portante l'articolo « *Giusta osservazione* » era in macchina.

Filipponi Riccardo e *Corrado Luigi*, addetti alla Tipografia del *Risveglio*, confermano.

La Difesa rinunzia ai testi Bastianutti, e Scala Ing. Quirico.

Il Presidente dà la parola alla parte civile.

Conclusioni della Parte Civile.

Esordisce col dire, non essere lo spirito di vendetta che ha spinto l'onorevole Solimbergo a presentare querela e non aver egli ceduto a suggestioni altrui. Per l'onor suo ciascuno è il miglior giudice e custode. L'On. Solimbergo è corso alla difesa del suo buon nome, che non istà nel dominio nostro, ma nel potere altrui: tornar quindi necessario di chiederne in mezzo al pubblico coi mezzi legali la riparazione. Come privato l'on. Solimbergo avrebbe potuto limitarsi a disprezzare...

A questo punto l'avv. Merlani chiede scusa di poter interrompere e prega il Presidente di voler concedere una piccola sospensione, essendo improvvisamente sopravvenuta indisposizione momentanea all'avv. Girardini.

Dopo pochi minuti l'avvocato Girardini rientra e la Parte Civile continua.

Dice che l'amico suo non ha nulla da temere o nascondere per tutto ciò che si riferisce alla modestissima sua vita. Per ben cinque volte essergli stato affidato il mandato legislativo. Apparendo dagli articoli che s'investa l'uomo parlamentare per aver fatto turpe mercimonio del suo voto, non si poteva fare a meno dal promuovere procedimento in omaggio agli elettori ed alla probità friulana.

Ha due questioni da presentare e sostenere in faccia al Tribunale.

1. L'articolo querelato contiene gli estremi della diffamazione mediante stampato?

2. Affermata la prima, chi ne deve rispondere?

Nota tuttavia che potrebbe sorgere una questione pregiudiziale, sull'applicabilità al caso del recente Decreto d'Amnistia. Esso Decreto accorda piena amnistia ai reati di stampa. E' reato di stampa quello di cui trattasi? No. I reati di diffamazione commessi mediante la stampa, sono reati comuni Il Decreto d'amnistia non è quindi applicabile nella specie, e ricorda in proposito due sentenze della Cassazione Suprema che confortano la sua asserzione.

Entrando a dire della prima questione, fa presente che la legge non ha definito quali sieno le frasi ingiuriose, perchè nelle singole specie il fatto s'immedesima col diritto: l'estimazione delle circostanze del fatto è lasciata al Tribunale. Bisogna esaminare l'effetto che il complesso dell'articolo querelato poteva produrre sul pubblico — delle lesioni dell'onore bisogna decidere secondo l'impressione prodotta o che era suscettibile di produrre l'articolo querelato.

Non è nuovo che dagli autori di libelli si ricorra ad artifici per mascherare l'intenzione; ma la diffamazione anche larvata è degna di repressione. Nè le metafore nè le ironie nè le prudenti riserve valgono a togliere l'impressione lesiva dell'onore. Si può narrare la cosa disonesta, dichiarando nel contempo di non assumere la responsabilità, di non annettere importanza, ma intanto la si stampa — la forma negativa non nasconde il manifesto intendimento oltraggioso. Si può ricorrere a proteste mentre si fa il danno, ma le proteste non escudono l'*animus iniuriandi*; ammettono anzi la coscienza che quello che si stampa è ingiurioso. Qualche volta s'è fatto ricorso ad un sospetto quasi per consigliare altrui ad evitare un pericolo, ma basta anche questo sospetto, se è per sè stesso offensivo — attribuendo a taluno la qualifica sospettata, si confessa di non averne in mano le prove.

Esamina l'articolo incriminato. Nel valutare uno scritto di natura politica, l'interpretazione si desume bensì dall'articolo querelato, ma conferisce anche utile appoggio l'esame dei precedenti dei concomitanti e dei susseguenti: con un riavvicinamento si riesce a dimostrare il dolo specifico.

Dichiara di non uscire dal campo penale per entrare nel politico.

Ricorda che l'on. Solimbergo ebbe qualche volta l'ingenuità di accogliere certe domande: il *Risveglio*, stampando le risposte, gli rise, per modo di dire, sul muso con un «voi non ci persuadete punto»; non era certo conveniente un *bis in idem*.

Esamina gli articoli comparsi nei numeri precedenti; si comincia nove giorni prima a parlare di possibili *future procelle*; poi si accenna ad *una mazza che si aveva per schiacciare*; le quali espressioni tutte vanno combinate colla spedizione del giornale la *Cocarde* che proveniva da Roma, da dove erano provenute prima certe lettere parlamentari.

Passando alle circostanze concomitanti, fa rilevare nell'articolo incriminato quel punto interrogativo che appare nel titolo «l'On. Solimbergo?» la parola *povero* scritta in carattere corsivo; *galantuomo* e *gentiluomo* segnate a caratteri cubitali.

Capita la *Cocarde* e se ne traduce lettera, articolo e commento, dopo di che si chiama l'on. Solimbergo a smentire l'accusa lanciata contro lui.

Si tenga conto dei tempi tristi che correvano, e del parlare che allora si faceva della Società di Navigazione.

Fa rilevare il tenore della lettera: un ringraziamento presuppone un favore; il Cocco Ortu è stato Relatore delle Convenzioni Marittime, l'on. Solimbergo di cose marinaresche si è sempre occupato.

Si appoggia all'interpretazione letterale. «Altri atti circolano *a carico*» è stampato dopo quella lettera; dunque anche la lettera pubblicata è *a carico*.

Passando ad esaminare gli articoli susseguenti, trova, che si confessa la querela giudiziaria essere stata determinata da una lesione all'onorabilità dell'on. Solimbergo e si ribadisce la accusa.

Ricorda gli altri giornali della città, che dichiarano di non essere abituati a questa ignobile lotta. Accenna alla morte del *Risveglio*.

Ammette che nei debiti modi si possa discutere l'operato di un uomo pubblico; anzi sarebbe d'opinione di considerare il deputato come un uffiziale pubblico specialmente nei riguardi dell'*exceptio veritatis*. La stampa tuttavia non deve essere altro che la sincera espressione dell'opinione pubblica, altrimente sotto il nome di libertà di stampa si cova la licenza; vi deve essere sempre il limite del rispetto della legge.

Preferisce il coraggio delle proprie affermazioni, a certe ipocrite insinuazioni; la leale energia di un Salvator Rosa agli obliqui attacchi di un Aretino.

Unico giornale il *Risveglio* ha riprodotto la lettera; il *Gibus* nulla ha pubblicato: quest'ultimo giornale ha col *Risveglio* questo solo di comune, che sono morti contemporaneamente.

L'accogliere da altro giornale un articolo non basta ad ingenerare la buona fede: lo ha dichiarato la Suprema Corte regolatrice con sua decisione del 21 maggio 1892; tanto più quando, facendo proprio il contenuto di un articolo, vi si aggiungono osservazioni di contorno.

Quanto alla seconda questione, dice che il gerente è sempre responsabile; quanto al Barbui avrebbe potuto provarne la cooperazione, ma egli con leatà ha preso sopra di sè ogni responsabilità.

Conclude per la condanna in solido dei querelati, rifusione delle spese di rappresentanza, ristoro di danni materiali e morali da liquidarsi in separata sede, pubblicazione della Sentenza nei giornali locali, condanna al pagamento delle spese processuali e tassa sentenza.

Requisitoria del Pubblico Ministero.

Il sostituto Avv. Randi annunzia poche parole e fredde. Egli, premesse alcune considerazioni in suffragio delle tesi sostenute dalla Parte Civile, dice che la lettera ha carattere diffamatorio. Trattasi di lettere indeterminate, atte a mascherare un affare losco, che assumono significato per la tensione del momento; trae dall'intelligenza del Barbui un argomento contro la eccepita buona fede. Fa rilevare l'importanza del reato, per l'atrocità dell'ingiuria, per la persona cui è diretta, pel mezzo adoperato, per le circostanze di luogo e di tempo. Conclude chiedendo: **2 anni di reclusione e 1800 lire di multa per il Barbui; 10 mesi di reclusione ed 833 lire di multa per il contumace gerente responsabile.**

Il Presidente dà la parola alla difesa.

Rinvio a giovedì.

Si alza l'avv. *Girardini*, il quale dice occorrere una risposta ampia e completa alle argomentazioni dell'accusa e non essere egli in grado di darla per la sopravvenutagli abbondante emorragia; incombere a lui per il primo l'obbligo della difesa; non trovarsi quindi il collega avv. Bertaccioli preparato. Oltre il diritto della salute, esservi anche quello dell'ora, essendo vicine le 5 pom. Chiedere perciò un rinvio.

Parte Civile e Pubblico Ministero si rimettono al Tribunale.

Il Tribunale rinvia la prosecuzione della causa a Giovedì p. v. ore 10 ant.

Corso delle monete.

Fiorini a 213.75 Marchi a 128 30 — Napoleoni a 20.83, Sterline a 26.25

Importante

per l'Industria Serica e nuovi progressi.

Il prof. cav. L. Mercolini, direttore del R. Stabilimento Bacologico in Offida (Ascoli Piceno) tanto benemerito pei servizi resi alla industria serica, onde vi ebbe medaglia d'*oro* alla Esposizione Nazionale di Torino (unica nelle Marche), diploma d'*onore*, medaglia d'*oro* dal Museo di Bologna di Torino, medaglia alla Esposizione mondiale di Parigi, ecc., ora ha reso un altro bel servizio all'industria nazionale, dando per le stampe un libretto sulla *Flaccidezza del baco*, corredato da una guida giudicata la più vantaggiosa, razionale e conforme agli ultimi progressi della scienza non solo, ma alle osservazioni dei più oculati pratici. Il sullodato Mercolini e Figli mise pure in vendita (a prezzo modicissimo) un *Isolatore per incrocio, modello Mercolini, giudicato il più razionale, il più semplice ed economico di quanti finora in uso.* Ora sta studiando un nuovo imboscamento pel baco, sistema cellulare, senza la frasca, nel quale si avranno grandi vantaggi. Bozzoli netti, pochi doppi, bozzoli quasi senza ruggine, aria pura e grande economia di fatica e di spesa pel Bachicultore. Facciamo di cuore i nostri rallegramenti, i nostri più sinceri auguri per l'indefesso e benemerito all'industria prof. Mercolini e Figli.

Chi desiderasse o il libretto sulla Flaccidezza che costa L. 0.50, ovvero l'Isolatore, modello Mercolini, che vendesi L. 3 50, dovrà rivolgersi al signor professore Mercolini e Figli, Offida (Ascoli Piceno).

N. B. — Per commissioni importanti accordasi qualche riduzione sul prezzo.

Ringraziamento.

Ferdinando Simoni ringrazia vivamente tutti i Colleghi dell'arte, gli amici, nonchè le altre persone tutte che sabato 13 corrente intervennero ai funerali della defunta amata sua sorella Clotilde, accompagnandone la salma fino al cimitero monumentale. Di tale atto pietoso egli terrà perenne ricordo.

Ad Augusto Haan.

I funebri del povero **Augusto Haan** — già capostazione delegato ad Ala e capo alla Stazione marittima di Venezia — riuscirono vera dimostrazione di affetto e di rimpianto per il trapassato, cui si nimica si mostrò la sorte.

Stupende le due grandi corone, della famiglia e degli impiegati alla Stazione ferroviaria; belle anche le altre due, una della redazione del nostro giornale e l'altra di un amico della famiglia.

Seguivano il feretro: l'egregio signor Capostazione signor Meneghelli, il gestore alla Agenzia Doganale signor Dall'Abaco amicissimo dell'estinto, una trentina di impiegati nei vari dicasteri della Amministrazione ferroviaria locale; il prof. cav. ing. Massimo Misani, preside dell'Istituto; il prof. Libero Frascassetti pure dell'Istituto; tutti i redattori e collaboratori della Patria; molti amici dell'estinto e della famiglia di lui.

Ringraziamento.

La *Famiglia Haan* ringrazia quanti ieri concorsero ad onorare i funebri di **Augusto Haan**, e specialmente l'egregio Capo-Stazione della Ferrovia che vi intervenne insieme a numerosa Rappresentanza degli impiegati, esternando speciali obbligazioni al signor Dallabaco stretto da cordiale amicizia al povero defunto, ed al signor Vallon Rappresentante della Südbhan.

Ringrazia la ottima zia Anna Celotti-Ongaro e la di lei sorella signora Luccardi che ne accolsero la salma nel tumulo comune per le loro famiglie.

Deve poi speciali ringraziamenti all'egregio medico dottor Clodoveo D'Agostini, il quale lo assistette con cure affettuose nell'ultima fase della malattia che l'ha spento anzi tempo, quando più sorridevagli l'avvenire.

Per consanguineità ed affetto considerando io la famiglia Haan, con cui convivo, quale famiglia mia, mi unisco ai ringraziamenti che essa indirizza a quanti ieri onorarono i funeri del povero *Augusto*.

Sono poi grato a que' molti che da Udine e dalla Provincia mi indirizzarono parole affettuose e cortesi, specie all'on. Battista Billia, al buon Manzini che ricordava il defunto quale alunno dell'Istituto tecnico, ed al vecchio amico cav. Luigi Merlo che da Spilimbergo mi scriveva confortandomi, e al prof. Giorgio Petronio che, figlio d'ottimo mio ex Collega, mi fu sempre benevolo. E ringrazio anche moltissimi che jeri ed oggi mi fecero pervenire la loro carta di visita a segno di condoglianza.

C. Giussani.

La sciatica.

Quel dolore atroce ed insoffribile che a guisa d'un grosso cordone si stende dall'osso sacro alle dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, la sciatica che, da Ippocrate fino a noi, ha sempre richiamato l'attenzione dei dotti medici e, diciamolo pure senza risultati molto concludenti, se provenga da causa erpetica o reumatica, trova un potente e sicuro rimedio nell'uso dello Sciroppo Depurativo di Pariglina composto, preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, e ne fanno fede gli innumerevoli documenti che è pronto ad esibire a chiunque desidera leggerli. — Esigere la marca di fabbrica tanto impressa nella bottiglia che nell'etichetta, e la firma dell'autore nell'opuscolo e che la carta gialla sia in filograna colla impressione della medesima marca di fabbrica, giacchè si vende in varie farmacie contraffatto. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale ce n'entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0 20 per l'affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia l'ERONITI.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 7 al 13 Maggio 1893.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	6
» morti	»	2	»	—
Esposti	»		»	

Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Leonardo Benedetti di Giovanni d'anni 2 — Emilia Modotto di Gio. Batta d'anni 2 — Marianna Colussi-Baldovin fu Giacomo d'anni 55 fruttivendola — Giovanni Massarotti fu Francesco d'anni 79 agricoltore — Angelo Specchierla di Biaggio di giorni 8 — Ercole Cossio di Antonio di mesi 5 — Pietro Nardoni di Lazzaro di anni 5 — Clotilde Simoni fu Pietro di anni 67 casalinga — Santa Drusini-Portaiegni fu Antonio d'anni 70 casalinga — Adele Varadi di Francesco d'anni 4 e mesi 6 — Anna Bertuzzi di Stefano di mesi 10 — Augusto Haan fu Francesco d'anni 39 pensionato ferroviario — Luigi Maroè fu Pietro Antonio d'anni 55 portalettere.

Morti nell'Ospitale civile

Domenico Duri fu Pietro d'anni 70 agricoltore — Marco Del Zotto di Valeriano di giorni 17 — Anna Ruggeri fu Antonio d'anni 57 cucitrice — Giuseppe Sgobaro fu Sebastiano d'anni 63 agricoltore — Maria Tosolini-Colaetta fu Domenico d'anni 70 contadina — Gio. Batta Stefanutti fu Osualdo d'anni 67 infermiere — Luigi Turchetti fu Giovanni d'anni 61 sarto — Vincenzo Borgobello di Francesco d'anni 42 fornaciajo — Antonio Cigolotto fu Domenico d'anni 62 muratore.

Totale numero 22

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Benvenuto Di Benetto bracente con Elisabetta Pravisano contadina — Giuseppe Castellano muratore con Diamante Rosa Camavitto serva — Umberto Pittini scrivano con Luigia Coster sarta — Francesco Tomadoni farmacista con Ersilia Castellani agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Osualdo Luigi Zaccaria calzolajo con Antonia Italia Castellani casalinga — Pio Della Stua regio impiegato con Maria Forneris casalinga — Quintino Conti orefice con Maria Monticco civile.

LOTTO

Estrazione del 13 Maggio

Venezia	43	65	78	24	12
Bari	72	31	40	14	84
Firenze	55	16	83	23	66
Milano	44	87	20	41	84
Napoli	71	59	37	10	73
Palermo	14	64	73	30	50
Roma	55	5	26	74	30
Torino	72	26	45	76	54

Gazzettino Commerciale.

Bachicoltura.

Udine, 12 maggio.

Condizioni atmosferiche favorevolissime tanto pei bachi che per la foglia, che è abbondante e bene sviluppata. La quantità della semente messa al covo è superiore al normale. La semente coltivata proviene da incrocio giallo-bianco razze francesi, da incrocio giallo-bianco razze del paese, circa metà per sorte. L'andamento è buonissimo. Il verde ed il giallo puro si allevano in quantità piccolissime.

I bachi sono in media alla 2a età.

Una protesta

della Delegazione municipale di Trieste.

In seno alla Delegazione il Podestà di Trieste comunicò il rescritto luogotenenziale con cui si partecipavano al Magistrato civico le decisioni sui reclami elettorali: rescritto che abbiamo l'altro dì riassunto.

Prendendo atto della comunicazione del Podestà, la Delegazione, a voti unanimi, accolse una risoluzione in cui è detto che, affidando al futuro Consiglio la cura di provvedere come meglio crederà opportuno alla difesa della autonomia municipale triestina, delibera intanto di rescrivere alla Luogotenenza protestando e deplorando la lesione dello Statuto civico.

Il Consiglio provinciale di Bergamo fu disciolto perchè, in un suo deliberato, disconobbe l'unità della Patria con Roma capitale intangibile. La città presentasi agitata: vi successero dimostrazioni ostili al Consiglio clericale.

Al Monte di Pietà in Venezia riscontraronsi malversazioni per circa lire sessantamila.

BIBLIOGRAFIA.

PAOLO TEDESCHI **Margherite**, *racconti e bozzetti per le famiglie.* Milano, Paolo Carrara 1893

E' un buon libro, che fa onore all'autore ed all'editore, studiosissimi sempre entrambi d'offrire ai giovanetti ed alle famiglie letture sane e nuove. Chi ha le mani in pasta, chi sa cioè quanto sia difficile in Italia trovare un autore ed un editore di coscienza, che non abbiano per iscopo il danaro ma qualche alto ideale educativo, non può che rallegrarsi col sig. Tedeschi e con Paolo Carrara, scorrendo le pagine del volume. Io non saprei a bastanza raccomandarlo alle famiglie ed alle biblioteche circolanti. *Il Volubile, Un Alpinista, L'Assunta di Tiziano, Una vendetta d'Alessandro Manzoni, Punto e a capo*, sono, a mio giudizio gli scritti migliori contenuti dal volume; e dicendo migliori non intendo punto di dire che gli altri non siano buoni.

G. Fabiani.

Notizie telegrafiche.

Vapore affondato.

Swanzea, 14. Avvenne una collisione presso Lundy fra i piroscafi *City of Hambourg* e *Countess Evelyn* proveniente da Bilbao.

La *Countess Evelyn* affondò; otto passeggieri e sedici uomini dell'equipaggio perirono.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Fatto degno a leggere.

E' da qualche tempo che ovunque non si sente altro che lodare i Confetti Costanzi come cura certa e brevissima (spesse volte in 48 ore) per guarire tutte indistintamente le malattie urinarie in ambo i sessi, specialmente contagiose. Per schiarimenti veggasi in 4.a p.a (Iniezione o Confetti Costanzi) 3

STABILIMENTO BAGNI
PORTA VENEZIA
aperto tutto il giorno
Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

CARLO BARERA
VENEZIA - S. Salvatore 4927 - VENEZIA
per Sole Lire **28** Sole Lire
Franchi d'ogni spesa in tutta Italia
Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga, segni in Madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli*.
Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.
Accessori e corde d'ogni specie
Cataloghi Gratis

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni-piani.
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti.

Interessante a tutti!
N. 27 - Via Mercatovecchio N. - 27
Nella Birraria Alle Alpi Giulie si vende la birra di Vienna (Liesing) a Cent. 15 al bicchiere.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

L'EGUAGLIANZA
Società Nazionale Mutua a quota annua fissa contro i danni della
GRANDINE
FONDATA NELL'ANNO 1875 in Milano
autorizzata con decr. 22 gennaio 1893 Dal R. Tribunale di Milano

Capitale assicurato	L. 86.559.605.-
Premi esatti	» 4.315.395.66
Danni pagati ant. integ. . .	» 2.211.320.37

Restituzione di premio agli assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Anno 1881	il 14.25 0/0	Anno 1884	il 8.52 0/0
» 1882	il 9.33 0/0	» 1885	il 10.75 0/0
» 1883	il 13.50 0/0	» 1886	il 5.05 0/0

La Società «EGUAGLIANZA» assicura a prezzi modici i prodotti ricavabili dal suolo, compresa l'uva e, possiede numerosi certificati di soddisfazione dei propri assicurati, che attestano i vantaggi che risentirono assicurandosi con essa.

Dirigersi in **Udine** all'agente Generale sig. **G. della Mora** Via Rialto

Grammatica della lingua slovena
DEL DOTT. JAKOB SKET
recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dott. GIUSEPPE LOSCHI, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8.o picc. di pag. 490 con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — L. 4 —
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.
Ai Sig. Librai sconto.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE
I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO
STAGIONE - SAISON
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 ANNUE — GRANDE EDIZ.E L. 16,00
SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO
36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E
GRATIS NUMERI DI SAGGIO
NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA - ARTISTICA - SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI - MILANO

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ
la Lichenina al catrame Valente
DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
Valente — Isernia.
Vendita in Udine presso le farmacie *Alessi* e *Boscro*.

VOLETE DIGERIR BENE??

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
La Regina delle Acque
Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.
CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE
FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al dott. CLÉRY a Marsiglia Francia)

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Spec'ale preparaz. della Farm POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI e RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria nella *Spermatorrea*, nell'Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa
Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali
Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sono già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chim co, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempo relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Mergellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaia figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!... Agl'increduli si concede la facoltà di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

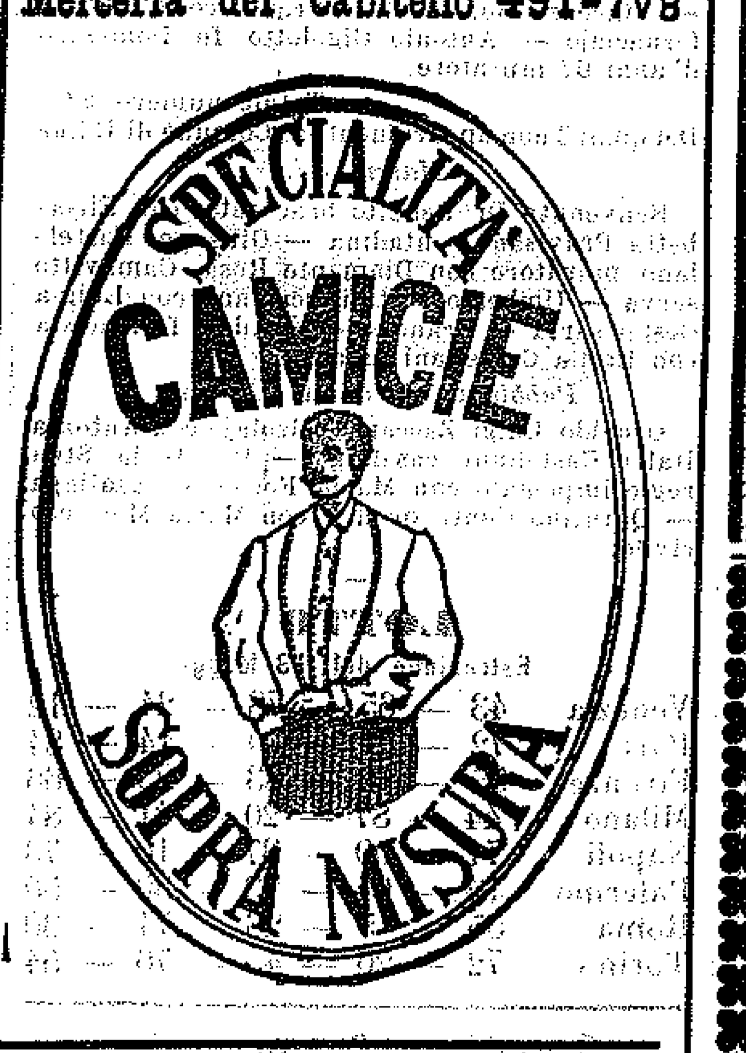
Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresi indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

EUGENIO TORRE

VENEZIA

Merceria del Capitello 491-798



Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione. Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CURA PRIMAVERILE.

Decotti Amari
Depurativi primeverili
Deostruenti antiflogistici
Dieci centesimi al giorno

Decotti salsapariglia
Honduras composti
secondo che il medico della Farmacia prescriverà.

Farmacia Reale FILIPUZZI - GEROLAMI.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.42 a.	9.— a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
« 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
« 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
« 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca —

vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta mont. elleb. orient. e sommac.).

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B, — *In Cividale* idem Fantoni F, — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A, — *In Pordenone* idem Rovigo A, Marini G, — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem. Merlo G. B, — *In Tarcento* idem Cressati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G. — Chiussi G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO, farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI, farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

Ing. E. PANDIANI e Figlio

MILANO

Via Pr. Umberto, 34

Cataloghi, Disegni e Preventivi

Gratis a richiesta

Pompe a Vapore per qualunque uso
Istrumenti ed *Accessori eccentrici*
Trasporti di Forza mediante l'Elettricità
Lampade di qualità superiore a basso prezzo
Impianti completi di Illuminazioni Elettriche
Macchine ed *Accessori* industriali d'ogni genere
Motori a Vapore per impianti Elettrici e per l'industria
Macchine Utensili per la lavorazione dei Metalli e del Legno.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.